

Io non sono dell'opinione dell'onorevole Bixio in certi punti, poichè credo che nell'interesse della libertà comunale che qualunque comunità ha diritto di sussidiare chi vuole per proprio interesse; io anzi sono anche più largo del presidente del Consiglio; credo che il Governo non debba intromettersi per nulla in questi affari. Ma nell'interesse dell'avvenire marittimo d'Italia dovendo discutere questa questione, bisogna guardare com'è la disposizione degli animi. Siamo impazienti, giustamente impazienti.

Io prego dunque l'onorevole Bixio di lasciare la questione integra ed intatta.

**MAUROGÒNATO.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Ma non veggo fatto personale.

**MAUROGÒNATO.** Proverò che c'è. Siccome vorrei dire qualche cosa, domando la parola per un fatto personale. (*ilarità*) E sono pronto a provare che il fatto personale esiste.

**PRESIDENTE.** Bisogna che io metta ai voti la chiusura. Non posso accordarle la parola.

**MAUROGÒNATO.** Io dirò in che cosa consista il fatto personale.

**PRESIDENTE.** Lo dirà dopo. Pongo ai voti la chiusura.

**BIXIO.** Mi permette di fare una dichiarazione?

**D'AYALA.** Non si può: si vota: siamo già alzati.

(Dopo prova e controprova, la chiusura è ammessa.)

**PRESIDENTE.** Adesso ha la parola l'onorevole Maurogònato per un fatto personale, ma lo prego a limitarsi a questo.

**MAUROGÒNATO.** Perfettamente. Il fatto personale sta in questo. L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che essendo stato interpellato da alcuni deputati della Venezia, aveva loro dato il consiglio di preferire la società Adriatico-orientale...

**RATTAZI,** presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Come privato.

**MAUROGÒNATO...** Non come ministro, ma come individuo. Io debbo dire che è vero, perchè questo consiglio lo ha dato anche a me, ed io l'ho riferito a' miei concittadini. Se mi fosse permesso, io vorrei esporre i motivi pei quali il Consiglio comunale di Venezia ha preferito la società Egiziaca...

*Molte voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bixio per una dichiarazione.

**MAUROGÒNATO.** Che io debba lasciare Venezia sotto il peso di tante accuse, è una cosa alla quale non so rassegnarmi.

**BEMBO.** Domando la parola per una dichiarazione.

**BIXIO.** Volevo fare una dichiarazione in risposta all'onorevole Asproni. Io, quanto lui, conosco che non era forse questo il momento di tal discussione, ma io ero impegnato d'onore ad una conclusione, perchè non si può lasciare una società sotto il peso di un'inter-

pellanza, bisognava che si venisse ad una conclusione per forza. Creda, l'onorevole Asproni, che ho, mio malgrado, preso la parola in argomenti che non si vogliono intendere.

**PRESIDENTE.** Si dà lettura della proposta dell'onorevole deputato Bixio, così concepita:

« La Camera ordina che una Commissione parlamentare d'inchiesta esamini se la società anonima Adriatico-orientale, sia veramente costituita secondo la legge 3 agosto 1862, e se il servizio di essa società corrisponda, in tutte le sue parti, alle prescrizioni della convenzione e del capitolato d'oneri annesso alla medesima legge.

« La Commissione riferirà alla Camera nei primi 15 giorni in cui si riprenderanno i lavori parlamentari. »

Domando se questa proposta è appoggiata.

(E appoggiata.)

**SALARIS.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** È chiusa la discussione. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole deputato Bixio.

(Non è approvata.)

#### INTERPELLANZA DEL DEPUTATO COSENTINI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Cosentini sopra i lavori del porto di Cotrone.

Ha la parola l'onorevole Cosentini.

**COSENTINI.** Sono già parecchie settimane che il signor ministro dei lavori pubblici in conseguenza delle mie vive istanze per l'escavazione del porto di Cotrone mi assicurava avere già dato gli ordini affinchè una macchina a manganelli si trasportasse in quel luogo per cominciare le prime necessarie operazioni. Mi dava facoltà quindi, anzi mi faceva premura ond'io ne dessi la lieta novella a quelle ottime ma abbandonate popolazioni del Cotrone.

L'onorevole signor ministro non solo diceva a me codeste cose, ma scriveva contemporaneamente una sua lettera all'onorevole deputato Macchi, presentatore di una petizione del municipio di Cotrone, nella quale sua lettera il signor ministro, affermando le cose medesime a me dette, aggiungeva le spiegazioni e le ragioni per cui non si poteva nè si doveva spedire una certa promessa draga la *Sinigaglia*.

Questa è sommariamente la storia dei fatti per cui io muovo la mia interpellanza.

Or bene, gli ordini del signor ministro non sono stati punto eseguiti. Si temporeggia da circa due mesi, cercando di qua e di là i materiali; or mancano i manganelli, ora i cocchiaroni, ora il trasporto, ora la zattera; ma io dico che zattera, trasporto, manganelli, cocchiaroni ed altre cose somiglianti, non stieno che nella fervida immaginazione ministeriale.

Così non si viene a capo di nulla, così si accresce il